

CIMONE

Duecento persone per la fiaccolata di solidarietà

Seconda edizione della manifestazione: «Luci di speranza». Oltre 200 le persone che alle 21 e 15 sono partite dalla bella Chiesa di S. Anna a Cimone come partecipanti della fiaccolata di solidarietà in favore della sensibilizzazione sulla fibrosi cistica (importante malattia genetica) con arrivo a Covelò alla chiesa Parrocchiale. Alla festa del gruppo, primeggiava la «Sagra Famiglia» rappresentata da una coppia di sposi del luogo che da poco hanno avuto la gioia di avere Nicolò, il loro quarto figlio. L'organizzazione perfetta, curata da Sabrina Rossi (Consigliere dell'Associazione Trentina F.C.) con la collaborazione del Comune di Cimone, i vigili del Fuoco, il consiglio pastorale e delle Associazioni del luogo. La Pro Posa di Cimone, il Gruppo Culturale Ulisse Giovani con la gestione degli Alpini di Cimone

hanno offerto bevande calde, vin brulé e thè. Molto apprezzata, la presenza di «fungi per il riscaldamento». Serata splendida da tutti i punti di vista. Pastorelli, angioletti e l'asina completavano con la loro toccante e caratteristica presenza il presepe vivente.

A seguire le «luci di speranza» dove ogni persona poteva scrivere nella notte le proprie richieste di speranza, rappresentate da una fiaccola: parole di gioia, dolore, malattia, solidarietà...tutte insieme, festimonianza di un forte momento di condivisione in una notte così particolare ed unica. Momento di incontro e condivisione, sottolineato dalla vicepresidente dell'Associazione Trentina Nicoletta Weber durante un momento di riflessione per spiegare cosa rappresenta per l'Associazione la manifestazione.

Luci di speranza per la fibrosi

All'arrivo nel piazzale della chiesa di Covelò, tutte le torce sono state raggruppate in un grande braciere, con l'intenzione che i diversi desideri e preghiere, che ognuno portava, fondessero insieme in una simbolica unica fiamma: una sola luce di speranza.

Non è mancato il saluto ed il ringraziamento della presidente dell'Associazione Trentina Bruna Cainelli che ha sottolineato l'importanza dell'essere insieme per sensibilizzare e promuovere la conoscenza della malattia fibrosi cistica grazie anche e soprattutto, a manifestazioni come questa.

La messa officiata da don Daniele Morandini ha colpito profondamente tutti i presenti riempendo ancora più di «significato» la serata. Il «Coro Tre Cime» di Cimone ha commosso con i suoi canti ed arricchito la celebrazione della messa.

